



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

2-2.18.1/1532/12/x

12:04 10 Apr 17 A00100C 002832
Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1532

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Contributi in base alla legge n. 13/1989 per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati*

Premesso che

- una barriera architettonica è un qualunque elemento costruttivo che impedisce o limita gli spostamenti o la fruizione di servizi, in particolar modo alle persone disabili, con limitata capacità motoria o sensoriale. Tali barriere, pertanto, costituiscono un ostacolo che incrementa ulteriormente il grado di disagio che le persone disabili sono già costrette a vivere quotidianamente a causa della loro condizione;
- in base alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 (*Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*) sono previsti contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici privati già esistenti. I contributi hanno come destinatari i disabili stessi, ma anche coloro che li hanno a carico, nonché i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari;

considerato che

- il Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche, istituito - ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge n. 13/1989 presso il

Ministero dei Lavori Pubblici - è stato regolarmente alimentato soltanto nei primi anni, mentre successivamente si è assistito ad una sua graduale riduzione e i contributi sono stati erogati solo saltuariamente;

- in carenza di contributi statali la Regione Piemonte ha comunque provveduto, nel corso degli anni, a finanziare, con fondi propri di bilancio, le domande presentate sulla base dei criteri stabiliti con la D.G.R. , n. 25-10730 del 9 febbraio 2009;
- in base ai criteri stabiliti con la D.G.R. n. 25-10730 le domande di contributo vengono presentate al Comune di residenza e ubicazione dell'immobile oggetto dell'intervento, con allegata documentazione. Il Comune, verificata l'ammissibilità delle domande, trasmette poi il fabbisogno al Settore regionale competente che provvede alla fase istruttoria;

constatato che

- a causa delle sempre più limitate risorse a disposizione tuttavia, a partire dal 2012, anche i fondi regionali sono stati man mano ridotti fino ad arrivare al loro sostanziale azzeramento. Il capitolo del bilancio regionale n. 236785, che sostiene i contributi ai Comuni per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche ai sensi della legge n. 13/1989, non ha avuto risorse nel 2013 e 2014, mentre con il bilancio 2015 ha conosciuto uno stanziamento di 450.000,00 euro con successiva assegnazione solamente del 50 per cento e nel Bilancio di previsione finanziario 2016-2018 non ha visto allocata alcuna risorsa. Nel Bilancio relativo al 2017-2019 è stato recentemente proposto uno stanziamento di 1.500.000 euro, tuttavia tali fondi verrebbero impiegati per esaurire le graduatorie del 2010-2011 senza poter intervenire minimamente sulle domande relative agli anni successivi;

sottolineato come

- secondo i dati riportati dagli organi di stampa (in particolare si veda il quotidiano *La Stampa* del 2 aprile 2017) e che, pertanto, necessiterebbero di essere verificati dall'Assessorato competente, nella nostra regione il fabbisogno di risorse per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati ammonterebbe a oltre 8 milioni di euro. Chi ha presentato domanda tramite il Comune rischia, pertanto, di non ricevere il contributo previsto in base alla

normativa vigente dovendo quindi sostenere un onere eccessivo per effettuare gli interventi a proprio carico. Tale situazione rischia di compromettere definitivamente la mobilità delle persone disabili;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali interventi urgenti intenda attuare per consentire una effettiva e piena riattivazione dei contributi in base alla legge n. 13/1989 per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati a sostegno delle persone disabili – soprattutto di coloro che hanno un'invalidità del 100 per cento – garantendo loro il diritto alla mobilità e ad una vita più dignitosa.

Torino, 7 aprile 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)